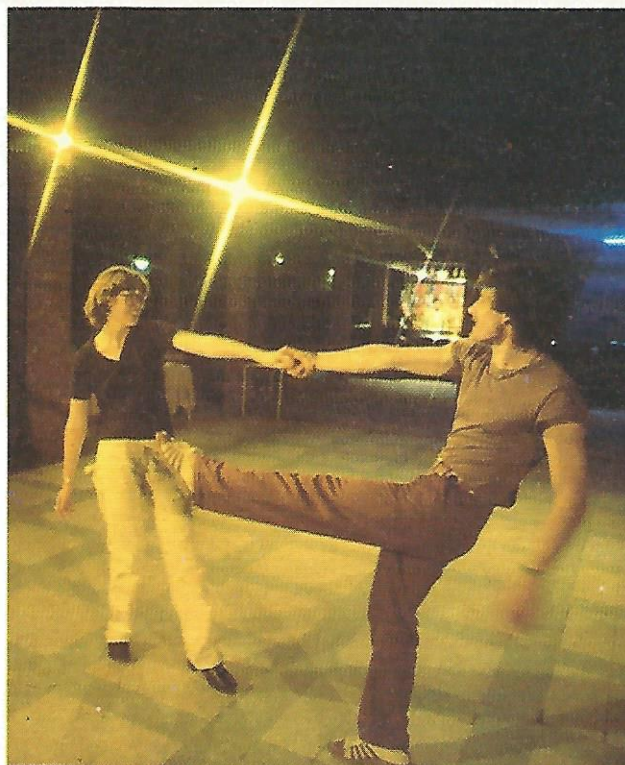




Sopra: *battitura del miglio in un villaggio dell'Alto Volta (Africa); il lavoro è scandito dal ritmo di un canto.*

A destra: *coppia impegnata in uno scatenato rock 'n' roll.*



Funzione strumentale («Voglio che in conseguenza della musica qualcuno faccia qualcosa»)

Si verifica la medesima situazione quando cantiamo durante una passeggiata, per rendere più fluido e ordinato il passo.

Compito della musica, in tutti i casi descritti, è di accompagnarsi ad un'azione fisica, al fine di incitarne l'attuazione (pensiamo a una marcia che ci invoglia a camminare, a una allegra mazurka o a un rock che «ci mette il movimento» nelle gambe) *e al fine di offrire una base ritmica ordinata al suo svolgimento* (i movimenti vengono compiuti in armonia con lo schema degli accenti forniti dalla musica).

La musica non si accompagna a un'azione, ma viene utilizzata affinché qualcuno, dopo averla udita, faccia qualcosa. L'azione, insomma, stavolta è un *effetto* che segue alla musica, non è più contemporanea (di qui la formula: «*Voglio che in conseguenza della musica qualcuno faccia qualcosa*»). Hanno questo fine molti segnali militari, che sono veri e propri *ordini* in musica. Quando viene suonata la sveglia, i soldati sanno che essa va intesa come una richiesta di alzarsi dal letto; lo stesso vale per i segnali di «carica», di «ritirata», e così via.

Ecco alcuni di questi segnali:

sveglia	
attenti	
riposo	

Una funzione simile hanno vari altri segnali sonori, come la sirena dalla fabbrica: al mattino significa che gli operai debbono recarsi al lavoro, alla sera sta ad indicare che essi possono tornarsene a casa.